

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.--
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di lettere 42 carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agonzia Stefani)

RAGUSA, 30. — Gli insorti abbandonarono Guebiz dirigendosi al Nord di Trebigne.

I turchi inseguendoli incendiarono molte località.

WASHINGTON, 29. — Lunedì sarà presentata alla Camera la domanda di Grant, e le risposte che egli ricevette dai ministri americani riguardo a Cuba.

BERLINO, 30. — Si assicura che Bismark propose al Consiglio federale di abolire la proibizione della esportazione dei cavalli, non esistendo più i motivi che la cagionarono.

BUKAREST, 30. — La Camera approvò la convenzione postale e telegrafica coll'Austria.

La proposta tendente a dare un voto di sfiducia al ministro dei culti fu respinta con 42 voti contro 30.

PEST, 30. — Una lettera dell'Imperatore al presidente del consiglio rendo omaggio alla memoria di Deak, la cui gloria si renderà eterna dalla storia.

L'Imperatore spedì una corona da porsi sulla tomba di Deak.

DIARIO POLITICO

I sintomi che il vantato accordo fra i tre imperatori sta per andarsene, se già non è andato, in fumo, si moltiplicano tutti i giorni: per esserne convinti basta seguire con qualche attenzione il linguaggio della stampa austriaca, che non potrebbe essere improntata di un maggior grado di diffidenza, in particolare per ciò che riguarda la politica russa.

La Neue Freie Presse, esaminando la condotta del governo di Pietroburgo di fronte alla questione d'Oriente, dice:

APPENDICE

ROSA DELLA CORTE

NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIERE SPIELHAGEN

Versione autorizzata dall'autor

Proprietà letteraria.

Nè giova che io ti dica quanto sia convinto dell'inutilità di ogni tentativo per distogliere la tua mente da una scelta già fatta e dalle idee, che ne conseguiranno. Il punto essenziale resterebbe sempre immutato; debbo aggiungere che se vengo a questa concessione si è perchè tu faccia altrettanto verso di me. Potrei farti credere, che sono spinto dalla sola necessità ad allontanarmi da te, ma non sarei sincero come lo fui sempre. Parto, ma non mio malgrado, che ho l'intimo convincimento d'aver vissuto abbastanza, anzi dirò piuttosto essere mio vivo desiderio di terminare una buona volta questa commedia, che non è più se non una ridicola farsa.

Saluterò la prigione come l'antica camera della tomba. Non tenermi quegli occhi così fissi e sbalorditi, figlia mia, non è già tua colpa. Non è mio carattere il far dei rimproveri, ed a te meno di tutti.

«Fino dal principio delle trattative fra le tre potenze imperiali noi sentivamo della diffidenza verso la politica russa, ma ci appoggiavamo a semplici congetture. Ora traspaiamo più chiare le intenzioni del governo di Pietroburgo, e si disegna abbastanza evidentemente la parte ch'esso vorrebbe riservare all'Austria-Ungheria. Esso vorrebbe spingersi in una politica di avventure, dalla quale noi dovremmo pagare le spese e sopportare tutti i danni e gli svantaggi. La Russia vorrebbe l'intervento di terza mano e trarre le castagne dal fuoco colla zampa altrui. Il conte Andrassy vi si oppone: nè come statista ungherese, nè come austriaco egli si può accordare coi piani della Russia.»

Il foglio viennese combatte quindi decisamente il progetto di annessione delle due provincie turche insorte all'Austria, dichiarando che se il ministro austro-ungarico secondasse tale idea, «renderebbe un triste servizio ai tedeschi, agli ungheresi ed a tutta la monarchia.»

Come si vede siamo ben lungi da quella perfetta comunanza d'idee fra i tre imperi, alla quale pareva dovesse ispirarsi la loro politica nella questione orientale: abbiamo invece nell'interno dell'Austria-Ungheria una diversità di vedute, la quale non è che la conseguenza del dualismo politico di quello Stato, e della eterogeneità degli elementi che lo compongono.

Ancora non abbiamo ricevuto dispacci sulle elezioni senatoriali che ieri hanno avuto luogo in Francia. L'attenzione rivolgevasi più che altrove su Parigi, dove la lotta era ormai ristretta fra gli ultra-radicali (lista *Rappel*) e i repubblicani transigenti. La lista del *Journal des Débats* era messa ormai fuori di causa, e quella dei conservatori non aveva

probabilità alcuna di successo: tutte le previsioni erano in favore della lista del *Rappel*, la quale comprende Vittor Hugo, Blanc, Floquet, Peyrat, Mallarmé, ma forse all'ultimo momento le cose prenderanno miglior piega.

I bonapartisti si lusingano di poter ottenere da 68 a 70 nomine senatoriali, e 140 legislative: a quest'ora l'urna avrà in parte già risposto a queste speranze, e in febbraio risponderà al resto.

Gli ultimi telegrammi da Ragusa sono sfavorevoli agli insorti, che si ritirarono al nord di Trebigne inseguiti dalle truppe turche. Un indizio che conferma l'esattezza di queste informazioni lo abbiamo già nella sfiducia, che cominciò a manifestarsi contro i capi, uno dei quali venne posto sotto consiglio di guerra. Nell'infornuto si vuol sempre cercare qualche capro espiatorio, soprattutto negli infornuti rivoluzionari.

IL CONTO DEL TESORO PEL 1875

E già pubblicato il prospetto delle riscossioni e de' pagamenti fatti dal Tesoro dello Stato nell'anno scorso, non meno che la situazione del Tesoro medesimo al 31 dicembre.

Nel far conoscere a' nostri lettori questo documento, crediamo indispensabile di aggiungere alcune considerazioni che verranno a renderne più facile l'intelligenza.

Innanzi tratto conviene confrontare le riscossioni e i pagamenti fatti non solo con le riscossioni e i pagamenti dell'anno antecedente, ma altresì con le previsioni del bilancio definitivo.

Le riscossioni fatte in confronto del 1874 appaiono dal seguente specchietto:

	1875	1874
Imp. fondiaria	182,747,203.65	182,885,537.63
eserc. corr.	3,449,613.90	6,527,385.86
Imp. ricch. m.	176,898,147.42	171,278,223.41
eserc. corr.	8,135,037.57	16,922,632.07
Macinaz.	76,642,310.90	68,879,079.72
Imp. sugli affari	449,757,248.36	435,748,893.61
Tassa fabbricazione	3,233,781.93	2,959,504.41
Dazi di conf.	10,068,284.02	10,560,089.88
Id. di cons.	869,907,505.94	88,343,467.90
Privative	164,018,342.03	54,062,450.07
Lotto	73,685,146.74	72,938,729.04
Serv. pubb.	67,709,233.23	58,873,518.41
Patrim. dello Stato	64,477,368.84	58,639,742.78
Ent. diverse	9,008,321.86	8,819,328.31
Rimborsi	86,819,132.10	87,833,328.06
Ent. straord.	108,808,310.23	60,469,512.26
Asse. eccles.	48,833,410.14	51,022,005.53
Tot. L.	4,387,496,417.73	4,290,205,335.70

Questo prospetto darrebbe un aumento d'entrata in favore del 1875 di lire 92,291,082.03; ma essendovi comprese lire 54,334,975.22 che furono mutuate al Tesoro dalla Banca Nazionale e dalla Cassa di risparmio di Milano per restituire alla Società delle strade ferrate dell'Alta Italia, l'aumento effettivo resta di 39 milioni circa.

Le riscossioni che diedero aumento sono:

Le entrate straordin. per	L. 45,038,736
Tassa sugli affari	» 14,008,352
Servizi pubblici	» 11,836,434
Privative	» 9,955,892
Macinato	» 7,763,231
Patrimonio dello Stato	» 5,517,626
Ricch. mobile (es. corr.)	» 5,319,924
Dazi di confine	» 3,603,194
Dazi di consumo	» 2,644,088
Lotto	» 2,726,816
Tassa di fabbricazione	» 774,187
Entrate varie	» 208,996

Lasciando da parte le entrate straordinarie, il cui aumento proviene dal mutuo fatto con la Banca nazionale e con la Cassa di risparmio di Milano e che figurano anche ne' pagamenti come contropartita, l'aumento ottenuto in alcune tasse è notevole, principalmente nelle tasse sugli affari, nella ricchezza mobile, nel macinato e ne' dazi.

Le diminuzioni che si ebbero non riguardano nè le imposte nè i dazi. Esse sono:

« Si babbo! »
« Rosa profferì questo: sì, inconsciamente, del padre, di quanto l'attornia in quel momento.

Fu sopraffatta dai prodromi dello svenimento, nè più udì ciò che il padre le disse; lasciòsi accompagnare macchinamente, senza fare la minima resistenza, alla porta, dove il padre la accommiatò privandola del bacio usato.

« Alorchè essa si trovò nel corridojo, affrettossi, per quanto le forze glielo concessero, a percorrerlo, nella idea di rendersi, una volta nella sua stanza, miglior conto dell'accaduto.

Lo sforzo sovrumano l'aveva anientata ed ebbe appena la facoltà di dire alla fida vecchia, allarmata dal suo aspetto costernato: « non allontanarti; mi sento male assai; ora bisogna che affardelli la mia roba; domattina devo partire col babbo... »

Si lasciò quindi cadere sul sofà, estenuata e fuori di sé.

CAPITOLO VENTUNESIMO

La buona donna Venzel non fu poco sbigottita nel vedere la povera Rosa in quello stato.

« Si persuase che suo marito aveva ben ragione di ripetere da quindici giorni quasi quotidianamente la sua gemiade: « ah questa casa va alla grandia! ma ora poi sembrava che andassero tutto peggio che mai.

Le lagrime irrigarono le adipose guan-

Ricch. mobile (arretrati) L. 8,787,614
Asse ecclesiastico » 3,088,595
Fondiaria arretrati » 3,077,072
Rimborsi » 1,014,092
Fondiaria, eserc. corr. » 138,333

Non occorre alcuna osservazione a questi minori prodotti, sapendosi che ormai gli arretrati della fondiaria e della ricchezza mobile sono pressochè liquidati.

Facciamo ora il paragone delle riscossioni con le previsioni del bilancio definitivo.

Il bilancio definitivo del 1875 è stato approvato per l'entrata nella somma di lire 1,336,307,886.

Pocia furono approvate come maggiori entrate lire 55,353,232.

La somma totale delle entrate è stata perciò portata a L. 1,391,661,118.

Le riscossioni effettivamente fatte restano al disotto di questa somma per lire 4,436,750, che è quanto dire che si sono riscosse lire 4,346,750 di meno di quello ch'era stato previsto.

Quanto alle imposte però, alle tasse e ai dazi, le riscossioni hanno superate le previsioni.

Hanno superate le previsioni:

Imposta sugli affari per	L. 8,651,997
Ricch. mobile, es. corr.	» 5,217,096
Macinato	» 3,528,110
Dazi di confine	» 3,168,284
Dazi di consumo	» 2,981,657
Tasse di fabbricazione	» 720,079
Entrate varie	» 390,296
Fondiaria, arretrati	» 308,613
Ricch. mobile, arretrati	» 306,037

Per contro diedero un minor aumento di quello previsto:

Servizi pubblici per	L. 9,104,744
Entrate straordinarie	» 6,886,643
Lotto	» 3,741,761
Asse ecclesiastico	» 3,211,964
Privative	» 2,981,657
Rimborsi	» 2,260,479
Patrim. dello Stato	» 1,241,601
Fondiaria, esercizio corr.	» 195,979

La diminuzione de' servizi pubblici, cioè poste, telegrafi, ecc. addimstra nel movimento economico un progresso più lento che non supponessimo, come quella delle privative prova che non si sono ottenuti dall'aumento della tariffa di alcuna qualità di tabacchi quegli aumenti su cui

facevasi assegnamento. Però il risultato delle riscossioni in confronto delle previsioni chiarisce come le previsioni del bilancio siano stabilite dal Ministero e dal Parlamento con sufficiente acutezza e non siano più possibili delle gravi differenze che altererebbero i calcoli su cui si fonda il bilancio dello Stato.

Veniamo ora a' pagamenti fatti pei vari ministeri ne' due scorsi anni:

	1875	1874
Finanze	L. 929,507,628.76	916,771,365.33
Gr. e giust.	» 30,035,789.61	» 28,981,330.31
Estero	» 5,166,313.23	» 5,263,872.19
Istr. pubb.	» 20,360,027.70	» 19,984,139.59
Interno	» 60,418,473.20	» 35,493,083.05
Lav. pubb.	» 133,872,054.46	» 134,360,413.67
Guerra	» 187,232,895.27	» 192,011,763.66
Marina	» 38,433,504.92	» 37,340,921.09
Agricoltura	» 10,549,220.16	» 9,617,660.51
Tot. L.	4,445,464,904.27	4,396,721,209.60

Nel 1875 i pagamenti superarono quelli del 1874 in L. 18,740,694.

L'aumento maggiore è nelle finanze per L. 12,736,320 e nell'interno per L. 7,625,390.

I pagamenti del ministero della guerra sono rimasti minori di quelli dell'anno antecedente per 4,785,868. Ma i pagamenti fatti sono assai lontani dal raggiungere la somma preveduta nel bilancio definitivo.

Il bilancio definitivo della spesa del 1875 è stato votato nella somma di L. 1,494,179,514.

Si sono in seguito approvate altre spese per L. 95,110,730, cosicchè la somma totale delle spese consentite pel 1875 ascendeva a 1,579,290,244.

Laonde i pagamenti fatti furono minori delle spese previste per lire 163,825,320.

Press' a poco avviene così tutti gli anni. Nel 1874 la differenza in meno fra i pagamenti e le previsioni era stata di 154 milioni.

Ciò succede perchè nel bilancio delle spese si comprendono non solo i pagamenti che si hanno a fare, ma anche le somme che possono essere impegnate nell'anno per acquisti, per appalti, ecc. e che non isborzandosi nell'anno stesso, vanno poi, se impegnate, a carico del bilancio dell'anno successivo.

I pagamenti in meno pei vari dicasteri furono i seguenti:

ordinato madamigella Rosa? P r rispondere a questa grave questione, donna Venzel dovette necessariamente recarsi nella stanza attigua, dove dormiva la creaturina ed ivi giunta adagiòssi nel seggiolone apparecchiato per la notte, vicino alla stufa.

La notte era già calata da lunga pezza, ed era una notte oscurissima e burrascosa.

La banderuola del granajo, posto dirimpetto alla stanza di Rosa, rigiravasi continuamente mandando attorno il galleglio, di cui andava ornata, con insistente lacerante stridore.

Rosa intese quell'incessante stridore tra la veglia ed il sonno, cui da qualche tempo tentava invano di togliersi, ma le parve invece la voce della bimba che chiamasse Rosa, Rosa! A questa voce si aggiunse quella del padre che le parve chiamare egualmente dal fondo del corridojo con voce soffocata: Rosa, Rosa! Quindi le sembrò che il padre percorresse il corridojo ed a misura che egli avanzava si rendesse più abbagliante la luce profusa dalla candella fino ad irradiare tutta la sua persona e tutto l'ambiente.

La mercè di uno sforzo sovrumano le riesci di alzarsi barcollando sulla persona. La luce, che aveva veduta, regnava realmente nella stanza, ma veniva dal di fuori... dalla corte... Rosa slanciòssi verso la fine-tre... Gran Dio! La corte era in fiamme.

(Continua)

Finanze	L. 80,720,540
Lavori pubblici	» 38,531,273
Guerra	» 18,712,004
Marina	» 9,317,164
Interno	» 6,954,061
Grazia e giustizia	» 3,977,148
Istruzione pubblica	» 2,704,723
Agric. e commercio	» 2,127,968
Esteri	» 780,434

Il bilancio degli affari esteri, come il più ristretto, così è pur quello i cui pagamenti meno differenziano dalle previsioni del bilancio, mentre il bilancio della finanza che rappresenta poco meno dei due terzi dell'intero bilancio dello Stato, ha sempre una somma di pagamenti assai minore di quella delle spese stanziate.

Facendo un riscontro comparativo delle riscossioni e dei pagamenti, giungiamo ai seguenti risultati:

Nei 1874 le entrate previste erano minori delle spese per L. 234,896,020, ma il disavanzo effettivo ossia la differenza in meno delle riscossioni in confronto dei pagamenti non fu che di L. 102,518,873.

Nel 1875 le entrate previste erano minori delle spese per L. 187,447,055.

Ma le riscossioni essendo state di lire 1,387,490,417,73 mentre i pagamenti fatti non furono che di lire 1,415,464,904,27, la differenza in meno di quelle su questi ultimi resta di sole L. 27,968,486,54, somma ancor minore di quella che il ministro di finanza nel suo discorso del 15 marzo 1875 calcolava occorrergli per soddisfare ai bisogni del servizio del Tesoro nell'anno scorso.

Come si è procurato il ministro quella somma di L. 27,968,486,54?

Ciò apparirà dall'analisi che faremo della situazione del Tesoro al 31 dicembre 1875, ed è la seguente:

Attivo	
Fondo di cassa fine 1874	L. 144,691,712,43
Crediti di Tesoreria fine 1874	» 124,713,518,49
Entrate al 31 dicembre 1875	» 1,387,490,417,73
Mutui sul corso forzato	» 60,000,000,—
Stralci delle passate amministr.	» 14,136,66
Deb. Tesoro al 31 dic. 1875	» 395,185,361,05
Totale L.	2,112,001,146,36
Passivo	
Debito di Tes. fine 1874	L. 437,572,031,59
Pagamenti 31 dicembre 1875	» 1,415,404,904,27
Stralci pass. amministrazione	» 11,627,35
Discarico di Tes.	» 23,793,70
Crediti Tesoreria 31 dic. 1875	» 125,523,622,25
Fondo cassa id.	» 133,375,167,20
Totale L.	2,112,001,146,36

Nell'anno 1875 il conto del Tesoro ha subite le seguenti variazioni:

Il fondo di cassa è diminuito di lire 11,316,545,23.

I crediti del Tesoro sono aumentati di lire 940,103,76.

I debiti del Tesoro sono diminuiti di lire 42,386,670,54.

Gli stralci delle passate amministrazioni diedero una maggior entrata sull'uscita di lire 2,509,31.

Si ebbero discarichi a favore di due tesoriere prov. per l. 23,793,70.

Per render più chiara questa esposizione del conto del Tesoro, faremo rilevare le singole variazioni avvenute nei debiti di Tesoreria:

I buoni del Tesoro sono diminuiti da lire 198,029,100 a lire 168,173,100, riduzione lire 29,856,000.

Le anticipazioni delle Banche sono discese da 40 milioni e mezzo, riduzione lire 9,500,000.

Gli altri debiti di Tesoreria sono diminuiti di lire 3,030,670,54.

Mentre dunque i debiti di Tesoreria diminuiscono di L. 42,386,670,54, crescevano i crediti di Tesoro di L. 940,103,76 e c'era inoltre un discarico per tesoriere di italiane L. 23,793,70, in tutto L. 43,350,568.

Oltre questa somma lo Stato doveva provvedersi le L. 27,968,486,54 del disavanzo, in complesso italiane L. 71,310,054.

Esso si è provveduto questa somma coi seguenti mezzi:

Mutui sul corso forzato	L. 60,000,000,—
Maggiori stralci	» 2,509,31
Prese sul fondo di cassa	» 11,316,545,23
Totale	L. 71,310,054,54

Ai bisogni del Tesoro si è potuto far fronte nel 1875 con piccoli mezzi, e al primo gennaio corrente rimanevano ancora disponibili questi mezzi straordinari:

Buoni del Tesoro	L. 131,826,900
Anticipazioni delle Banche	» 48,500,000
Mutuo sul corso forzato	» 60,000,000
Totale	L. 240,326,900

La situazione del Tesoro si presenta quindi rassicurante anche per l'anno ora cominciato, il quale, se procedesse come nell'anno scorso, dando solo quegli aumenti normali d'entrata, su cui si può far assegnamento, lo Stato potrebbe ripromettersi di far fronte a pagamenti con le riscossioni, senza ricorrere a mezzi eccezionali di Tesoreria. E se il riscatto delle strade ferrate e alcune spese fin d'ora prevedibili avessero a produrre un peso se non grave, bastevole a render problematico l'equilibrio fra le riscossioni e i pagamenti, si ha tuttavia la certezza che ormai siamo giunti, dopo lungo e faticoso cammino, presso alla sospirata meta, e che il governo e il Parlamento debbono ora volgere l'attenzione e sollecitudine loro al troppo grande debito oscillante, il quale ove sorgessero difficoltà e complicazioni diplomatiche, ci sarebbe cagione d'imbarazzi e di danni, malgrado l'evidente e assai notevole miglioramento della situazione finanziaria dello Stato.

UNA PETIZIONE DEI BULGARI

La *Politische Correspondenz* pubblica la seguente petizione che i Bulgari vogliono inviare al Sultano contro la misura che esclude i cristiani dall'obbligo del servizio militare.

Secondo il nuovo *firmato* imperiale il Bulgaro rimane di nuovo escluso dal servizio militare. Noi troviamo che questa disposizione è un torto che ci viene fatto. Se tutti i cittadini dell'Impero devono essere uguali dinanzi alle leggi della patria, devono avere anche i popoli l'uguale diritto di portare le armi e difendere il paese. Siamo noi tutti figli ad un padre amoroso; perchè sarà concesso solo agli uni di spargere il loro sangue in difesa di questo padre, mentre gli altri possono esimersi mediante danaro da questo dovere? Perchè non possiamo noi pure Bulgari portare le armi e muovere alla difesa della patria? La vocazione del soldato è una delle più benedette nella società, la quale vede la sua esistenza tutelata e conservata dalle armi. È una offesa, un oltraggio per il popolo bulgaro di vedersi escluso dal servizio dell'armi che per tal guisa viene considerato come un popolo imbecille e composto di femmine. Oppure si diffida di noi? Noi fummo sempre sudditi fedeli del glorioso Sultano.

Supplichiamo pertanto che ci venga accordato l'uguale diritto che ai mammettani di portare le armi. L'equiparazione dei diritti fra i popoli dell'impero rimarrà una vuota parola fino a tanto che una nazione potrà portare armi e l'altra no. Chi non è in grado di difendersi è debole e sprezzato. Ognuno calpesta ed opprime un tal uomo. Noi Bulgari siamo e vogliamo essere ugualmente atti a spargere il nostro sangue in difesa della patria come gli Arabi e gli abitanti dell'Anatolia. In ginocchio supplichiamo Vostra Maestà di accordarci graziosamente il diritto di portare armi, poichè in caso diverso, ad onta di tutte le benevole intenzioni della Maestà Vostra, rimarremo eternamente null'altro che *raja*.

Noi siamo pronti di fornire *asher* (soldati) all'esercito del Gran Signore, ma *bedel* (imposta per l'esenzione dal servizio militare) non siamo ad ogni modo, per la nostra grande povertà, in grado di pagarla.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Il *meeting* degli operai che doveva aver luogo domani al teatro Copea fu differito dopo una conversazione ch'ebbe luogo fra il sindaco Venturi, e il generale Garibaldi, e per consiglio dello stesso Garibaldi.

MILANO, 30. — Il prof. Paolo Ferrari fu nominato membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere.

La seduta del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, che doveva aver luogo nella nostra città (e non a Roma, come abbiamo annunziato ieri) il 10 febbraio, è stata prorogata a giovedì.

(*Perseveranza*)

Il comm. Masi, ispettore scolastico ed incaricato dal Ministero della Istruzione ai Seminari della provincia di Milano ha visitato ieri l'altro il

Seminario maggiore, e ieri si è recato a Monza ed a S. Pietro Martire.

(*idem*)

GENOVA, 29. — La *Gazzetta di Genova* pubblica un decreto del Prefetto di quella provincia, in data del 25 corrente, che scioglie la Società ligure dei segatori in Sestri Ponente, per aver provocato uno sciopero, e aver cercato di impedire il lavoro agli operai estranei alla Società.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Il signor Buffet, vice-presidente del Consiglio de' ministri e ministro dell'interno, ha indirizzato ai delegati per le elezioni senatoriali del dipartimento dei Vosgi la seguente circolare in data del 25 gennaio:

«Signor delegato! Una importante riunione di consiglieri generali, di consiglieri di circondario e di persone ragguardevoli del nostro dipartimento mi ha fatto l'onore d'iscrivere il mio nome su una lista di candidati al Senato, che essa raccomanda ai suffragi degli elettori.

«Io accetto questa candidatura e sono lieto che essa sia associata a quella di due uomini che da lungo tempo hanno un sì gran posto nella pubblica stima pel loro carattere, il loro merito e i loro servizi.

«Il maresciallo presidente della repubblica, in un proclama recente, che ebbe eco profonda nel cuore di tutti i buoni cittadini, ha additata la via che, per la salvezza della Francia, devono seguire i membri delle due future Assemblee.

«Per rispondere a quel patriottico appello io non avrò nulla a mutare nella condotta che ho tenuta.

«In niuna circostanza il mio concorso più devoto mancò « alla politica conservatrice e veramente liberale » che il capo illustre in cui il paese ha giustamente riposta tutta la sua fiducia « si è costantemente proposto di far prevalere.

«Accogliete, signor delegato, l'assicurazione de' miei sentimenti distinti e devoti.

« L. Buffet »

Il *Journal de Belfort* pubblicò la seguente lettera del signor Thiers al signor De Juigny:

«Signore! Io ho accettata la candidatura senatoriale di Belfort col carattere che le davano i giornali del paese qualificandola *candidatura nazionale*. Fu a questo titolo che essa mi venne offerta; a questo titolo io l'ho preferita a tutte quelle che mi erano proposte. E, conservando le mie opinioni che sono conosciute da tutti, intendo rimanere estraneo a tutte le polemiche delle quali la mia candidatura può esser occasione.

« Accogliete, ecc. »

« Parigi, 23 gennaio 1876. »

« A. Thiers »

L'*Univers* è irritato contro il ministro Wallon pel suo recente decreto sui professori delle varie facoltà universitarie, designando le relative disposizioni come « una nuova macchina montata contro le università cattoliche. »

« Si poteva ben dubitare — dice il foglio citato con sarcasmo — perchè il signor Wallon prende continuamente le università cattoliche a bersaglio delle sue ostilità. E una cosa molto singolare vedere il panegirista di San Luigi e di Giovanna d'Arco divenuto il fondatore della repubblica, ed un fervente cattolico farsi il nemico accanito dell'insegnamento della Chiesa. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 28. — Nel 10 febbraio saranno riprese a Vienna le trattative con l'Ungheria e sembra che questa volta saranno consultate anche le persone influenti nella direzione della banca.

Si vuole cioè che il ministro delle finanze ungherese si gioverà della sua presenza a Vienna per mettersi d'accordo colle persone che dirigono la banca. Intanto corrono a Pest ed a Vienna voci di crisi, e si vuole che i ministri ungheresi abbiano dichiarato che essi non rimarranno al governo che ove venga completamente sostenuto il punto di vista da essi assunto, durante le trattative. L'imperatore sarebbe già informato di questa intenzione del suo governo ungherese nelle udienze private, che ebbero da lui ultimamente i ministri Szell e Tisza. Non è che una voce, ma non è improbabile che il gabinetto Tisza ricorra anche a questo genere di pressione per ottenere il suo scopo.

TURCHIA, 28. — Secondo il rapporto telegrafico di Achmed Mukhtar pascià all'Alta Porta sull'ultimo combattimento presso Trebigne se ne ricava che le truppe turche scontrarono gli insorti in forti posizioni ch'essi avevano occupate per l'esten-

sione di un'ora e mezza nelle alture confinanti la catena di Schuana.

Gli insorti aprirono essi il combattimento essendo mossi dalla montagna a destra e sinistra per l'assalto. Le truppe riuscirono però assai presto a rompere le linee degli insorti ed occupare le alture da essi difese; dopo un vivo combattimento di cinque ore gli insorti vennero battuti su tutti i punti e costretti alla ritirata con perdite rilevanti. Il comandante turco calcola da 7 a 10 mille uomini il numero degli insorti che presero parte al combattimento. Delle truppe turche soltanto 1200 uomini presero parte al combattimento, mentre 1800 uomini si avanzavano dalle due ali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 gennaio contiene:

R. decreto 30 dicembre, che istituisce in Siracusa una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia;

R. decreto 26 dicembre, che dà esecuzione alla convenzione tra l'Italia ed i Paesi Bassi, intesa a regolare l'ammissione e le rogative dei nostri agenti consolari nelle colonie olandesi, ratificata il 3 dicembre 1863 all'Aja;

R. decreto 9 gennaio, che approva il ruolo organico del ministero delle finanze;

Conferimento di medaglie d'argento e di menzioni onorevoli al valore di marina;

Disposizioni nel personale della marina e nel personale giudiziario;

Nomina del comm. Emanuele Notarbartolo di S. Giovanni a direttore generale del Banco di Sicilia, in luogo del cav. Antonio Radice, le cui dimissioni furono accettate.

CRONACA VENETA

TREVISO, 30. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

Una triste notizia, ma pur troppo preveduta fu quella che giunse telegraficamente ieri sera a Treviso, essersi cioè trovato alle Porte Grandi del Sile il cadavere del signor Giovanni Comisso sulla cui scomparsa dalla città noi abbiamo accennato nella *Gazzetta* del 22 gennaio.

Senza occuparci, come non dobbiamo, delle particolari ragioni che possono aver indotto l'onesto negoziante ad una fatale risoluzione, ci uniamo a tutti gli amici della famiglia nel deplorare e compiangere il luttuosissimo fatto.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Abano 30 gennaio 1876.

Onorevole Direttore

Quelli fra i lettori del *Giornale di Padova* che discendono col pensiero dalle alte e niente affatto serene regioni della politica si occupano di gettare lo sguardo anche alla rubrica *Cronaca della Provincia*, avranno veduto da poco in qua far capolino fra i nomi di diversi comuni anche quello di Abano. Non riuscirà loro perciò di grande sorpresa se oggi anziché un breve cenno come di consueto, troveranno una formale corrispondenza da questo avamposto dei colli Euganei; ormai il dado è gettato, ed ha ragione il proverbio che dice: si comincia col poco per finire col molto; del resto l'argomento della presente, se di poco o nessun interesse per la massima parte dei lettori, è però di una estrema importanza per gli abitanti di questo comune.

Ecco di che si tratta:

Fino dal 1871 questo Municipio aveva iniziate le pratiche col Governo per ottenere una stazione di Carabinieri, nel Capoluogo del comune, ma non saprei dirle per qual motivo, la cosa fu tirata tanto per le lunghe che sul più bello il progetto andò nel dimenticatoio e non se ne parlò più. Oggi però, in cui le condizioni della sicurezza pubblica del comune, piuttosto che migliorare, peggiorarono d'assai (ne sono prove incontestabili i furti e le risse che numerosi si susseguirono anche negli ultimi giorni) si pensa, e seriamente, a rimettere a gala quel progetto, ed è precisamente per appoggiare lo stesso che mi rivolgo all'autorità del *Giornale* da lei egregiamente diretto. Non occorre spendere di molte parole per provare la opportunità, o, dirò meglio, la necessità della sua attuazione.

Infatti qual è la stazione di Carabinieri che attualmente presta servizio nel comune? Quella di ponente della città di Padova; ma come è

mai possibile che cinque soli Carabinieri, per quanto zelo e buona volontà ci mettano possano riuscire in modo soddisfacente al disimpegno delle loro mansioni contemporaneamente in una buona parte della città, nel suburbio di Chiesanuova, Brusegana, Brentelle, Montà, Altichiero, e nei comuni di Abano, Selvazzano e Limena? Come mai è possibile una continua ed efficace vigilanza sulla vita e sulle sostanze dei cittadini, e sulla condotta degli ammoniti? Davvero che quei poveri Carabinieri fanno proprio miracoli a cavarsi d'impiccio il meno male possibile, e ben a ragione essi si ebbero di sovente dalle Autorità comunali meritate elogi, e specialmente il bravo e solerte Brigadiere che è alla loro testa.

Il comune di Abano, ella lo sa, signor Direttore, è molto esteso, conta circa 4000 abitanti ed ha una circonferenza di 30 chilometri; allorché esisteva la stazione di Carabinieri al Bassanello, almeno era sorvegliato il territorio comunale da quella parte; ma levata quella stazione la cascina detta *Giare* restò del tutto isolata dalla P. S., e là appunto vi sono gli elementi per i furti e le risse che ben di sovente avvengono, e di alcuni dei quali si è ultimamente fatto parola nel pregiato di lei periodico. Aggiungasi che per la distanza dall'attuale stazione dal comune, quasi tutti i delinquenti si rendono ordinariamente latitanti per un tempo più o meno lungo, con quanto pregiudizio della pubblica sicurezza e della punitiva giustizia ciascuno può di leggeri immaginarlo.

Gli stabilimenti balneari che noi possediamo, vanno ogni giorno acquistando maggiore importanza, si accrescono, si abbelliscono; ed i proprietari in ciò fecero a gara, non risparmiando né cure né spese per corrispondere opportunamente alle giuste esigenze dei forestieri, il cui concorso va ogni anno aumentando d'assai. E questo fatto non milita esso pure a favore dell'assunto che mi sono proposto di sostenere? È certamente degno di lode e meritabile di esempio che il municipio faccia eseguire opere che riguardano la migliore viabilità, le scuole pubbliche, la comodità degli uffici, l'ornamento del paese, ecc. Ma mi sembra pure una cosa abbastanza interessante la pubblica sicurezza del paese.

E fidente che le osservazioni da me fatte e le ragioni adotte sull'argomento valgano a dare nuovo impulso alle trattative che i preposti alla pubblica azienda dovrebbero intavolare col Governo, senza più menare le rafferme, signor Direttore, colla massima stima

devotissimo
X. Y.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Domani sera alle ore 8, nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia avrà luogo la terza conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia, e sarà data dalla signora Rosa Piazza e tratterà dell'educazione della donna.

I biglietti d'ingresso (da una lira l'uno) e quelli di abbonamento a tutte le conferenze (a sei lire l'uno) si possono acquistare presso la libreria Druker e Tedeschi, all'Università, presso la libreria Salmi, e domani sera anche all'entrata della sala destinata alle Conferenze.

Partenza. — Ieri sono partite per rispettivi corpi, cui vengono destinate le altre reclute della classe 1855 che si trovavano ancora al nostro Distretto militare.

Armaturo. — Sappiamo che i Distretti militari vanno ad essere tosto armati del fucile *Vetterli*, e che le seconde categorie chiamate pel 15 marzo p. v. dovranno essere istruite nel maneggio di quell'arma.

Beneficenza. — Siamo informati che la Società filodrammatica Iride Concordia darà entro il venturo mese di febbraio una recita a beneficio dell'ex cameriere del caffè Pedrocchi Antonio Sonzognò. Lodiame la bella iniziativa della Società e speriamo che i cittadini assiederanno col loro concorso l'atto generoso.

Sinfonia. — La *mezzanotte*. La nostra brava banda cittadina ha eseguito ieri distintamente in Piazza Vittorio Emanuele la sinfonia *Mezzanotte* del maestro Costelli Carlo che gentilmente offerse in dono questa sua bella composizione alla Società filarmonica.

La seconda udizione di detta sinfonia ci rafferma nel primo giudizio che ne abbiamo dato altra volta, cioè di un lavoro ottimo nel suo complesso, e pieno di merito pe' suoi graziosi motivi.

Ci congratuliamo di nuovo col egregio maestro sig. Costelli, e siamo lusingati che questo successo gli servirà di sprone a conseguire di maggiori, che il suo bell'ingegno promette.

Inconveniente. — Sta bene che al momento del passaggio dei treni le strade di accesso alla ferrovia siano sbarrate per impedire agli altri ruotabili di arrischiarsi, e di occasionare possibili disgrazie, ma non bisogna che questo impedimento sorga in altre ore, quando cioè non se ne presenta il bisogno.

Ieri sera, sulla linea Padova-Venezia, alle ore 11.5 pomeridiane, quando non si poteva prevedere l'arrivo di alcun treno, una vettura proveniente dalla strada di Mortise corse il pericolo nell'oscurità, di sbattere il cavallo contro la sbarra, presso il casello n. 32.

Fortuna che un viandante giunse in tempo di avvisarne il guidatore, altrimenti poteva succedere qualche guaio.

Ci raccomandiamo perchè l'inconveniente non si rinnovi. La cautela è buona, ma quando è soverchia può esser causa dei mali che si vogliono evitare.

Rissa. — A mezzanotte nel caffè Colonna alcuni sconosciuti vennero a rissa fra loro, recando un danno di qualche lira all'esercente per scranne e vetri rotti. Abbandonarono poscia sul sito una ronchetta a serramanico, mezzo fazzoletto di seta ed un ciottolo. Non sembra finora sieno stati feriti.

Il lato più brutto della scena sarebbe che nei rissanti si trovarono l'un contro l'altro due fratelli e poi anche il padre.

Condanna a morte. — I giornali di Napoli annunciano che il tribunale militare di quella città ha condannato alla pena di morte mediante fucilazione, il soldato di cavalleria Paolo Protettore, reo di omicidio premeditato contro un suo superiore.

Carabinieri. — *L'Italia Militare*, del 29, reca:

Il Ministero della guerra, stante la eccedenza che esisteva nella forza dei carabinieri reali, ha dovuto disporre, per ragioni di bilancio, che sieno fatti rientrare ai propri corpi buon numero dei carabinieri aggiunti, soltanto però di quelli dell'arma di fanteria, che erano stati comandati presso alcune legioni.

Il Vesuvio. — Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 27:

Il professore Palmieri, in data di ieri, ci dà le seguenti notizie del Vesuvio:

Le indicazioni degli apparecchi sismici dell'Osservatorio vesuviano sono, a riprese, alquanto vivaci e l'energia del cratere anch'essa ad intervalli si rende maggiore. Alle figlie per lo più l'attività del cratere del Vesuvio si aumenta.

La cremazione ed i veleni. — Nel manifesto che da alcuni giorni è affisso ai muri della città per la costituzione di una Società per la cremazione dei cadaveri, si legge: « che la cremazione non toglie la possibilità delle ricerche medico-legali in causa di sospettato avvelenamento. »

Questa così recisa asserzione ci ha recato molta meraviglia, e potrebbe trarre in inganno una parte del pubblico.

Tutti i veleni organici, senza eccezione, e i preparati di mercurio, d'antimonio, d'arsenico, ecc., nelle condizioni nelle quali la cremazione si fa, bruciano o si volatilizzano, e i prodotti che, in qualunque dei due modi si ottengono, sono guidati, dalla corrente, nel camino e quindi nell'aria.

Anche i preparati metallici, non volatili, ad elevata temperatura, sono in quelle condizioni, indubbiamente, in tutto o in grandissima parte, trasportati meccanicamente nel camino trascinati dalla massa enorme di gaz e di vapori che si svolgono durante la combustione.

Ciò essendo, ci pare che, ove la cremazione dei cadaveri non dovesse essere più una mera eccezione, i poteri legislativi sarebbero necessariamente chiamati ad avvisare a quelle precauzioni che possano garantire, in ogni caso, le indagini della giustizia.

Avviso ai curiosi. — Il tribunale di Bordeaux condannò a sei giorni di carcere per oltraggio alla religione un individuo che si era nascosto nella chiesa di San Delfino in guisa da udire la confessione di una giovane penitente.

Infanticidi in Inghilterra. — La civile, la prospera Inghilterra ci dà un ben triste contingente di deplorabili fatti, generati dall'egoismo dei suoi potenti, dalla

corruzione e dalla miseria della sua vasta popolazione.

Nell'anno 1875 si scopersero a Londra 190 cadaveri di bambini. Solamente nell'ultima settimana di dicembre furono trovati nei parchi, e sotto le porte delle case dieci cadaveri di bambini.

E questa cifra non è completa, perchè in essa non sono compresi i cadaveri gittati nel Tamigi e portati sino al mare.

È questo il frutto della corruzione; la miseria non conduce a meno tristi risultati.

In un solo quartiere di Londra, ogni anno 300 bambini muoiono soffocati involontariamente dai loro genitori.

Da alcune inchieste risulta, che per necessità gli operai poveri e carichi di famiglia dormono coi loro ragazzi. Al sabato sera essi rientrano a casa il più delle volte ubriachi, qualche volta stanchi per l'eccesso di lavoro; il mattino della domenica tra il padre e la madre trovasi... il cadavere d'un bambino. Effettivamente nel giorno della domenica le dichiarazioni di questa specie di decessi sono sempre assai numerosi.

Si può giudicare da tale statistica ufficiale quanto spaventevole sia la miseria in certi quartieri di Londra.

Caduta del pallone Washington. — Circa tre mesi fa, i fogli pubblici avevano fatto parola dell'ascensione che ebbe luogo a Chicago d'un pallone gigantesco, il Washington, nel quale trovavansi il dottor Fergith e Jedediah Monrose.

I due intrepidi viaggiatori avevano promesso di traversare gli Stati Uniti e dirigersi all'est verso l'Europa.

Una folla immensa, accorsa a Chicago per assistere alla loro partenza, aveva visto l'aerostatico alzarsi in aria e scomparire nella direzione indicata dal dottor Fergith, che aveva trasportato seco una copiosa provvista di viveri e di oggetti scientifici.

Ogni qualvolta il passaggio del pallone veniva segnalato al disopra di qualche città, tosto se ne telegrafava la notizia a Chicago. L'ultimo telegramma ricevuto dal sindaco di questa città proveniva da Nuova-York; poscia passarono parecchie settimane senza che più si sentisse parlare del Washington.

Finalmente in questi ultimi giorni alcuni giovani di Chicago essendosi recati alla caccia sulle rive del lago Michigan, scopersero dietro un macchione un uomo che aveva una ferita nel capo e le due gambe rotte. Egli era la morente di sfinito, di freddo e di privazioni, disteso sopra gli avanzi d'un aerostatico, che i giovani cacciatori non tardarono a riconoscere per il Washington, partito due mesi prima fra le grida e gli applausi del pubblico.

Lo sventurato dottore Fergith fu con gran cura trasportato a Chicago. Egli ha promesso di raccontare nei suoi più minuti particolari, dice l'Advertiser, le terribili peripezie del suo viaggio aereo. Quanto a Jedediah Monrose, suo compagno nella spedizione, sembra che sia caduto nel lago quando si spezzò una corda della navicella.

Il Washington fu assalito nell'O-

ceano Atlantico da un vento così violento, che lo respinse negli Stati Uniti.

Orecchino smarrito. — Una povera domestica smarri questo mattino un orecchino d'oro. — Chi l'avesse trovato farebbe opera assai buona portandolo all'ufficio del nostro Giornale.

I congiunti del defunto **D. Vincenzo Antonio Argenti** ringraziano vivamente il rettore, professori ed alunni del patrio Seminario, nonché tutti quelli che presero parte in qualsiasi modo al loro dolore nell'occasione della mancanza a vivi del caro estinto.

1-101 I PARENTI

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

1 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 43 s. 48,4

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 15,5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare

30 gennaio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	770,7	770,4	771,4
Termomet. centigr.	+4,1	+7,7	+5,9
Tens. del vap. acq.	5,43	6,19	6,04
Umidità relativa.	88	78	86
Dir. e for. del vento	NN01	SO	1 0
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 31

Temperatura massima = + 7,8

minima = + 3,6

ULTIME NOTIZIE

Corre voce che il viceré d'Egitto sta per stipulare un contratto col sig. Elliot cognito finanziere di Londra, col quale accorderebbe per 30 anni l'esercizio dei monopoli delle ferrovie, telegrafi, tabacchi e gabelle in cambio del pagamento di 15 milioni di lire sterline.

Sua Maestà il Re è arrivato in Roma sabato sera alle ore 6.

CORRIERE DELLA SERA

31 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 gennaio.

Ieri l'altro vi tenni parola sull'opuscolo del sig. North relativo alla questione d'Oriente. In onta alla grande pubblicità che gli fu data, quest'opuscolo non trovò eco. Forse gli nuoce il tono, eccessivamente enfatico e la passione di parte che si tradisce in ogni sua linea.

Non sono riuscito a sapere chi sia costoso signore. Lo dicono italiano, ma allora bisogna credere che egli si sia nascosto sotto un pseudonimo.

La voce pubblica attribuisce la

pubblicazione del suo libro a qualche influenza straniera; e questa non è buona raccomandazione presso gli Italiani, che egli si studia a mantenere nell'isolamento provando qualmente la questione orientale non li riguarda punto nè poco.

Francamente questa la mi sembra una asserzione molto arrischiata. Se l'Italia segue, per ora, la politica dei riserbi, la segue evidentemente per non impegnarsi innanzi tratto in un gioco senza trovare corrispettivo alla sua posta. La sua ora non è ancora suonata, ma se le cose non cambiano metro, suonerà di certo.

Perchè — e ciò sia detto sotto suggello d'una larga parentesi — in certe regioni che senza essere ministeriali sono finitime a quelle del Ministero, si comincia a trovare che le famose proposte Andrassy hanno tutta l'aria d'una burletta.

A Vienna si fa doppio gioco: dall'una parte il signor Andrassy nella sua nota si professa partigiano sfegatato della pacificazione mediante le riforme; dall'altra il Tenente-Maresciallo Rodich, governatore della Dalmazia chiude non soltanto i suoi occhi, ma tutti gli occhi dei funzionari dalmati, perchè non vedano e lascino che gli insorti erzegovini traggano partito d'ogni circostanza e si facciano della Dalmazia una specie di deposito e di campo trincerato sotto i fuochi del quale rifugiarsi nelle ore del pericolo e riordinarsi per nuovi attacchi.

Gli uomini politici domandano al Governo Austro-Ungarico di spiegare che razza d'armonia ci possa essere fra i due contegni. E primi a domandarlo sono gli stessi giornali austriaci ed ungheresi, che non sanno rendersi ragione del fatto per cui, dall'una parte, gli insorti a Ragusa, trovano mezzo d'approvvigionarsi di tutto, persino di dinamite, e dall'altra i Turchi abbiano strada franca a Klek.

Potrebbe darsi che il governo Cisleitano tenga ora questo contegno per imporre agli Ungheresi, che fanno i restii sul terreno delle negoziazioni doganali, e incutere in essi una salutare paura colà eventualità di mettere ai loro fianchi una terza influenza, di carattere slavo, che, in unione all'influenza tedesca li schiaccierebbe sotto la prevalenza del numero. Ma converrebbe senz'altro che uno stratagemma il quale potrebbe in certi casi implicare una conflagrazione europea non è precisamente il migliore.

Ad ogni modo siamo nella fase dell'aspettativa e prima che la nota Andrassy non sia presentata ogni calcolo sulle eventualità è perfettamente inutile.

C'è di più: siamo alla vigilia delle

riaperture delle Camere inglesi e la questione d'Oriente, grazie all'affare di Suaz, prenderà il primo posto nell'ordine del giorno. Potrebbe darsi benissimo che le discussioni e le rivelazioni a cui non può non dar luogo, ne mutassero completamente l'indirizzo, perchè adesso in Inghilterra, essa è diventata questione di partiti interni, come del resto lo è sempre stata di ambizioni, di gelosie e di sospetti reciproci fra le potenze, le quali vanno proclamando a gara: progresso! emancipazione! Ma in cuor loro pensano un po' troppo a sé stesse e rispondono alla propria giaculatoria, mormorando fra i denti: ora pro me.

I. F.

TELEGRAMMI

Pest, 20.

La salma di Deak giace in una stanza vicina alla camera in cui egli è morto seduto in una poltrona, ed è stesa sopra un giaciglio, coperto da un panno nero. Il corpo fortemente consunto ed i tratti appena riconoscibili della fisionomia mostrano le tracce di un grave dolore fisico. Gli occhi sono coperti di cotone.

La collocazione nella bara avrà luogo in uno dei locali pubblici destinati a quest'uopo.

Non è ancora fissato il giorno del funerale, ma non potrà farsi prima di cinque giorni a motivo che vorranno essere rappresentati da deputazioni anche i comuni più lontani.

La Camera dei deputati era oggi straordinariamente frequentata, anche nelle gallerie.

Letto il processo verbale, Ghyozy dà colla voce commossa e fra il più grave lutto della Camera, la notizia della morte avvenuta di Deak, in seguito ad uno spasmo cardiaco, sorto improvvisamente. L'oratore non trova la forza per dare ai sentimenti del dolore una condegna espressione, a quel dolore che l'annuncio funesto ha destato nella Camera ed alla perdita irreparabile che questa morte reca a tutti i rami della vita pubblica. L'oratore propone che si nomini una commissione che si metta d'accordo coi parenti del defunto, col Governo e colle autorità cittadine, e riferisca prontamente sul da farsi.

La presidenza della Camera viene facoltizzata ad informare la Camera alta del caso luttuoso ed intendendosi sulle disposizioni relative, invitandola ad assistere al funerale del grande cittadino. La Camera scioglie la seduta odierna; la commissione deve recarsi tosto al lavoro, e riferire all'indomani alle 11 alla Camera. Le sedute pubbliche devono essere differite fin dopo il funerale

e nella commissione vengono eletti ad acclamazione dietro proposta del Presidente: il presidente, due vice-presidenti, il questore, un segretario e vari altri deputati fra i quali notiamo i più conosciuti: Bitto, Csenyery, Gorove, Jokai, ecc.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — A Parigi furono eletti senatori Freycenet, Tolain ed Herold repubblicani.

Ebbero maggior numero di voti Hugo, Peyrat, Dietzmonin, Blanc, ed il colonnello Deufert.

PARIGI, 30, ore 7 30 pom.

Il primo scrutinio per la elezione dei senatori diede 146 risultati.

Furono eletti circa 40 monarchici, una ventina di bonapartisti, e circa 80 repubblicani, la maggior parte appartenenti alla frazione conservatrice.

Fra i ministri Dufaure e Buffet non furono eletti.

Furono invece eletti Meaux, Cailaux e Say.

PARIGI, 30, ore 10.15 pom. — Nel secondo scrutinio furono eletti 27 monarchici, sette bonapartisti e sette repubblicani.

PARIGI, 30, ore 12.15 antimeridiane. — Mancano risultati del Puy de Dome e delle Colonie.

Sopra 219 eletti, 120 erano raccomandati dal governo, riuscirono otto bonapartisti non raccomandati dal governo, e 63 radicali o repubblicani, e 15 del centro sinistro.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

	29	31
Rendita italiana	75 20 n	75 10 —
Oro	21 72	21 72
Londra tre mesi	27 —	26 99
Francia	108 70	108 70
Prestito Nazionale	54 50	54 50 n.
Obbl. regia tabacchi	825 —	824 —
Banca nazionale	2035 —	2023 —
Azioni meridionali	354 —	352 25
Obbl. meridionali	225 —	230 —
Banca Toscana	1067 —	1070 —
Credito mobiliare	682 —	680 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	—	77 40

Parigi

	29	31
Prestito francese 500	105 40	106 32
Rendita francese 300	66 10	66 45
italiana 500	—	—
italiana 500	70 95	70 95
Banca di Francia	3495	3550 —

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	250 —	250 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	217 —	218 —
Ferrovie Romane	66 —	66 —
Obbligaz.	224 —	224 —
Obbligaz. lombarde	235 —	236 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 13	25 12
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	94 18	94 18
Banca Franco-italiana	20 25	20 05
Vienna	28	29

Austriache ferrate	293 50	294 50
Banca Nazionale	8 85	8 85
Napoleoni d'oro	9 18	9 18
Cambio su Parigi	45 45	45 50
Cambio su Londra	114 35	114 30
Rendita austriaca arg.	73 80	73 75
in carta	68 75	68 70
Mobiliare	193 —	190 40
Lombarde	113 40	111 90

si guardavano, si parlavano con tanta espansione, con tanto interesse che io mi sentivo fremere. Più volte la signora Frida volse la testa quasi temesse di essere spiata e non giurerei che non mi abbia veduto. La vettura si era fermata. Mi venne un'idea mi avvicinai allo staffiere ed assumendo un'aria umile e stupita, dopo aver fatto l'elogio del superbo equipaggio e delle splendide livree, domandai a chi appartenessero:

— Livree di Francia — rispose, e soggiunse, — è la carrozza del marchese di Courbet. Da quel giorno mio ottimo padrone, non vivo più, non mangio, non dormo. Mi andavo domandando se il mio dovere era quello di correre da voi e rivelarvi tutto o se invece dovevo tacere, rendendomi così complice d'un tradimento. Vedendovi così fiducioso, così amante di vostra moglie, mi faceva male al cuore l'idea del terribile effetto che una mia sola parola avrebbe prodotto sopra di voi. E vi assicuro che non sono certo i rimbrotti, i cattivi trattamenti della padrona che mi avrebbero deciso a parlare: no, forse l'avrei fatto, ma per solo scrupolo di coscienza. Voi mi avete prevenuto, mi avete detto che sapevate tutto, che pretendevate di conoscere i dettagli che erano a mia cognizione ed io ho parlato. Mi perdonate?...

Scoppiò in singhiozzi. Il sospetto era divenuto una tremenda certezza. Frida mi ingannava e il suo tradimento data da oltre un anno! Eppure in questi lunghi mesi di perfidia, quante volte mi

aveva coperto di baci, di carezze! quante volte mi aveva giurato che tutto il suo affetto, i suoi pensieri erano a me con sacrati!... E stava per divenir madre!... Quest'ultima idea mi fece rabbrivire! Intraividi un abisso di infamia!

— Hai lacerato questo mio cuore!... — gridai, come se mi indirizzassi a Frida — ma non gioirai del tuo delitto!...

— Balzando in piedi corsi verso la pagnola dove tenevo le mie armi, snudai un pugnale e cieco di sdegno mi preparavo a precipitarmi nella stanza della scellerata per punirla, per ucciderla.

— Alexis afferrommi e dopo avermi disarmato:

— Calmatevi, signor padrone, — mi disse supplichevole e colle lacrime agli occhi. — È un doppio delitto che vi apprestate a commettere: pensate che deve esser madre!

— Madre!... è vero!... e caddi svenuto fra le braccia di Alexis.

— Quando mi riebbi, i primi raggi del mattino penetravano nella stanza dove era accaduta la tristissima scena che vi ho narrata. Alexis non mi aveva lasciato un momento, mi vegliò con affetto paterno.

— Credevo di aver fatto un terribile sogno e passavo la mano sulla fronte per meglio svegliarmi.

— Pur troppo la presenza di Alexis e la memoria che poco a poco mi ritornava, non mi permisero di dubitare più!

(Continua)

Londra	98	29
Cogolidato inglese	94 1/8	94 1/2
Rendita italiana	70 7/8	70 3/4
Lombarde	—	—
Turco	20 1/8	20 1/8
Cambio su Berlino	18 1/8	18 1/8
Tabacchi	64 25	63 1/4
Spagnuolo	15 —	15 —

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

AVVISO

Il sottoscritto avverte che da oggi 30 gennaio il di lui agente sig. Antonio Salce ha cessato di prestar servizio presso la di lui casa commerciale.

GABRIELE BARZILAI.

Mancia

a chi avesse rinvenuto e portasse al sig. Vason cambio valute in via del Gallo ital. L. 50 in biglietti della B. N. state smarrite in questa città da un povero contadino.

Leggiamo nella Gazzetta Medica di Firenze 27 Maggio 1896. È inutile indicare al quale uso sia situata la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America dove la TELA GALLEANI è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre TELA sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche asciatiche, non hanno altra azione che quelle del Cerotto comune. Ed perciò che la TELA all'ARNICA GALLEANI ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venire approvata ed usata dal compianto pr. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi GALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni. Vedi ANELLI, MEDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quodfidano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che a TELA VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Per comoda e gratuita degli ammalati in tutti i principali ospedali 12 alle 3 vi sono dispensari in cui si visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizioni ad ogni richiesta, munite, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Bertoldi, Francesconi, Casparini ed al Magazzino di droghie Piazzi e Mauro. — Vicenza: alle farmacie Valeri, Mallo, Segna e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diago e Gambaroni. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brucan Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

APPENDICE 102)

ADRIANA

ROMANZO

DI MEDORO SAVINI

« Eppure Alexis non mi aveva fatto balenare che un sospetto; che cosa sarebbe stato dinanzi alla realtà? »

« Ma egli è che questo sospetto si collegava troppo strettamente con quanto aveva veduto; egli è che una voce s'era greta mi diceva: — Abbi il coraggio di affrontarla questa verità, sii uomo, smetti ogni titubanza indegna del tuo carattere!... »

« E quale è questa verità?... chiedo devo tremando. E la stessa voce mi rispondeva: — Cerca e lo saprai! »

« Il mio gabinetto era diviso dalla stanza dove giaceva Frida da una sfilata di camere. Ero dunque al sicuro di ogni sorpresa; non avrebbe potuto udire quanto fra me e Alexis si sarebbe detto. »

« Però non ero tranquillo. Quella donna era caduta in basso nella mia stima e ormai la credevo capace di qualunque finzione. »

« Poteva origliare!... »

« M'avviai verso la stanza di Frida e chiusi la porta a chiave. »

« Era la prima volta che mi accadeva far atto di autorità, di dispotismo e provai all'anima come uno schianto. »

« Ma ero deciso a tutto! »

« Ritornato nel mio studio: »

« — Ora siamo sicuri, dissi ad Alexis nessuno ci sorprenderà. »

« — Che cosa faceste?... »

« — Nulla!... Siedi qui vicino a me e parla. »

« — Non ne avrò mai il coraggio. »

« — Ebbene, rispondi alle mie interrogazioni e pensa che ad ogni tua parola è un lembo di cuore che mi strappi... »

« — Signor padrone, — interruppe Alexis piangendo, — è appunto per non farvi soffrire che io mi ero deciso a tacere, ma quando compresi che il mio silenzio era inutile, che voi sapevate... »

« — Sì, risposi con accento sinistro, sapevo tutto!... Ma sono i particolari della sua perfidia che ora voglio conoscere, comprendi?... E questi li chiedo a te perchè certamente nulla ti sarà sfuggito. »

« — Poscia, come se tutti questi preamboli non facessero che inacerbire la piaga, mi copersi il volto con ambo le mani chiedendo ad Alexis: »

« — Quand'è che mia moglie vede il suo amante, il marchese di... »

« — Non mi ero dunque ingannato, dicendo che sapevate tutto — ripeté Alexis. »

« — È dunque qui, nella mia casa medesima? — continuai senza badare alle sue parole. »

« Mio buon padrone, devo proprio confessarvi tutto quanto ho visto coi miei occhi, tutto quanto ho udito colle mie orecchie? »

« — Sì, ti ripeto, dovessi anche morire di dolore e di vergogna. »

« — Ebbene, parlerò. Se sapeste che cosa mi costerà! Se sapeste quanto ho sofferto all'idea che nulla potevo fare per impedire la sventura che vi colpiva, e che ero perfino costretto a tacere, ingannarvi!... »

« Parla, parla!... »

« Alexis prese a dire così: »

« — Or fanno due mesi, rammentate che mi incaricaste di portare una lettera al marchese di Wrangel, quel gran signore che abita nella via Imperiale? Mi diceste però che non urgeva e che potevo recarmivi a mio comodo. Uscii molto tempo dopo che voi andaste a visitare i vostri ammalati e innanzi di assentarmi domandai alla signora se avesse ordini ad impartirmi. Si presentò sulla soglia della sua stanza e mi rispose negativamente. »

« Nota questo particolare per aggiungere che vidi come si fosse abbigliata in nero, quasi che portasse lutto per una sventura di famiglia. Lasciai il palazzo e mi avviai ad eseguire la vostra commissione. Il marchese di Wrangel non era in casa e dovetti attendere la risposta per conformarmi al vostro volere. Due ore dopo riprendevo la via per ritornare, ma essendo una splendida giornata, mi venne in mente di altra versare la passeggiata dei Platani; allungavo così la strada di una mezz'ora »

ma sapevo che me lo avreste perdonato. Il gran viale era deserto; appena scorsi gevasi qualche vegliardo o qualche convalescente assisi sulle panche di pietra, i quali stavano là per respirare l'aria di primavera. Mi sentivo stanco e feci come loro. D'un tratto veggio venire di buon trotto una magnifica carrozza con livrea rossa e celeste. Come era ben naturale, dopo aver ammirato i cavalli gettai uno sguardo nella vettura. »

« — Santo Iddio!... Il sangue mi si agghiacciò nelle vene; divenni pallido come un morto e per buona fortuna ero seduto, se no non avrei certo potuto reggermi in piedi. Avevo riconosciuto... la signora Frida, la moglie del mio buon padrone Vladimiro insieme ad un uomo che sebbene non l'avevo scorto che alla sfuggita mi parve giovane e bello. Avevo un bel dire a me medesimo che poteva essere un parente, un amico: tant'è non riuscivo a scacciare dal mio cuore e dalla mia mente un terribile sospetto. La carrozza avanzò ancora pochi minuti e quindi arrestossi. Mi trascinai, più che non mi avviassi, verso quella parte, e coll'anima nello sguardo, cercavo pure di schiarire se avessi visto la verità o se fossi giuoco di un fantasma. Facendomi riparo di ogni albero, avanzando con precauzione proprio come se mi preparassi a commettere una azione colpevole, a consumare un delitto, giunsi fino a pochi passi e allora potei accertarmi che quella donna era proprio la mia signora. Camminava appoggiandosi al braccio del cavaliere sconosciuto e »

si guardavano, si parlavano con tanta espansione, con tanto interesse che io mi sentivo fremere. Più volte la signora Frida volse la testa quasi temesse di essere spiata e non giurerei che non mi abbia veduto.

COMUNE DI MONSELICE

Avviso

A tutto 29 Febbraio prox. vent. è aperto il concorso al posto di Medico Condotta per l'interno del Comune. Il corrispettivo della Condotta consiste nel godimento di beni fondi di ettari 26 canoni enfiteutici ed interessi di certificati del debito pubblico. La durata della Condotta è a vita del Medico dopo riconferma, scorso un biennio di prova. Nella nomina deve aver riguardo a chi appartiene al Comune e conti l'età dai 40 ai 45 anni. Il Medico ha l'obbligo dell'assistenza gratuita a ricchi e poveri indistintamente. L'avviso 23 Ottobre N. 1817 a cui si è data diffusione indica i documenti e le altre condizioni per l'aspirare. Presso la Segreteria dell'Ufficio Municipale è visibile il Capitolato che regola la Condotta.
Monselice, 19 gennaio 1876. 1-07

VENDITA VINO

Sul Piazzale di S. Antonio al Civ. N. 4176 è messo in vendita vino nostrano, tanto al minuto, al prezzo di cent. 28, 36, 40, 45 al litro; come pure al relativo sconto).
2-96

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN

Milano

SCIROPPO DI CHINA

Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, diedero tutte il medesimo risultato, cioè di ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchiostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poiché si erano distrutte vicendevolmente.
Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici di stinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia né impressione disgustevole, né sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giugnare produrre costipazioni opiniate, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginoso un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucoree, mancanza di forze e di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero.
Vendita all'ingrosso allo Stabilimento

H. A. HEBERLEIN

Via Passarella, N. 8. - Milano 339 37

Dizionario Universale
DI
GEOGRAFIA E STORIA

compilato da

G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta

Storia propriamente detta. — Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. — Notizie sulle pubbliche istituzioni, gli ordini monastici, gli ordini cavallereschi civili o militari, sulle sette religiose, politiche, filosofiche; — Sui grandi avvenimenti; guerre, battaglie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). — Spiegazione dei titoli di dignità, di funzioni e di tutti i termini storici.

Biografia universale. — Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. — Santi e Martiri, col giorno della loro festa. — Scienziati, artisti, scrittori, coll'indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere, — non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. — Il nostro Dizionario registra pure fra le biografie i più grandi del contemporanei viventi.

Mitologia. — Notizie sulle Deità, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i popoli, — colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. — Notizie sulle religioni e sui vari culti, — sulle feste, giuochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.

Geografia antica e moderna. — Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i vari nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti — Geografia industriale e commerciale, indicante i prodotti d'ogni contrada. — Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.

Prezzo d'abbonamento Lire 30.

Dirigere commissioni e Vaglia ai Fratelli TREVES, Milano.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1876	GENNAIO						
	23	24	25	26	27	28	29
Rendita Italiana god. 4 genn.	—	77 75	77 75	77 75	77 70	77 70	77 70
Prestito 1866.	—	54 75	54 75	54 90	54 90	54 90	54 90
Pezzi da 20 franchi	—	21 72	21 73	21 73	21 73	21 73	21 73
Doppie di Genova	—	84 80	84 80	84 80	84 78	84 80	84 80
Fiorini d'argento V. A.	—	2 50	2 49	2 49	2 49	2 49	2 49
Banconote Austriache	—	2 37	2 37	2 37	2 37	2 37	2 37

Listino dei Grani dal 22 all' 29 Gennaio 1876.

Frumento da pistone nuovo L. 25 60	Frumentone giallo	14 40
id. vecchio	detto nostrano	13 60
detto mercantile vecchio	detto estero	13 —
detto id. nuovo	Segala	13 —
Frumentone pignoletto	Avena nuova	22 —

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI. — Florentin Luigi, merciajo, Piazza Erbe, N. 160. — Basso Giovanni Battista, stallaggio, Via Porciglia N. 3146. — Guerardi Nicola, pizzicagnolo, Via Teatro S. Lucia, N. 886. — Marigo Francesco, barbiero, Via Maggiore, N. 697 A. — CESSAZIONI. — Giacomini Gio. Maria, stallaggio, Via Porciglia, N. 3146. — Fabiani Domenico, mediatore, Via S. Fermo. — Ruzzante Giovanni, capomastro muratore, Ponte di legno, N. 1989. — Voltan Elisabetta, barbiero, Via Maggiore, N. 697 A.

AVVISO
In Piazza Capitaniato
rimpetto al Casino dei Negozianti
Deposito Terraglie in sorta
di fabbriche Toscane e Francesi
Vendita all'ingrosso ed al minuto
SEBASTIANO SCAPPINI Proprietario

LA VERA BÉNÉDICTINE
LIQUORE DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia)
Squisito, tonico e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I LIQUORI
DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI
Esigere che l'etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.
VERITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Étranger.
In Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Luigi Vianello. 8-878

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 2.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idranlica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

1876
LA NUOVA PUBBLICAZIONE
Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati
E' MESSA IN COMMERCIO
della Tipografia Edit. F. Sacchetto
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2

1068
SELMI Prof. A.
DELLA FABBRICAZIONE
e conservazione dei Vini
Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2
Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

OPERE MEDICHE
a grande ribasso
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° 50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova 50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova 50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici 50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini 50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° 2.—
ZEHTEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova 2.—

Premiata Tipografia Editrice
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova
SELMI PROF. CAV. A.
Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.
La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principii fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.
Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

IL GIRO DEL MONDO
GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI
Seconda Serie
* Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. E così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.
L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.
Nell'anno 1875 (i Volumi I e II) IL GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE e L'ISTRIA, di C. Vriarte; NAUFRAGI AEREI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Withney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussaull; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BAKU A TIFLIS, di Moynet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONNE E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tiraut; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI, di A. Pailhès, ecc.
Nel 1876 pubblicheremo il
GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE,
IL VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI, di Zurcher e Margollé; ESCURSIONE AL CANADA, di Lamothe; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colonnello Warburton, ecc.
Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori. Milano.